

# Strumento per la riflessione critica e l'autoanalisi delle azioni di monitoraggio e di valutazione del Piano di Miglioramento: linee guida

A cura di Michela Freddano e Sara Mori

(Giugno 2019)

## *Il Tinkering per il miglioramento dell'organizzazione che apprende*

Il progetto incentiva un'idea di miglioramento che si lega fortemente ai processi innovativi e alla logica del fare e dell' "apprendere facendo".

Per questo motivo, il quadro di riferimento riprende alcuni concetti chiave dal metodo del "Tinkering"<sup>1</sup> tipico dell'apprendimento delle materie STEM (*Science Technology Engineering Mathematics*): in questo contesto il processo si caratterizza per uno sviluppo dal basso verso l'alto (*bottom-up*) e si basa sulla risoluzione dei problemi attraverso tentativi ed errori.

Questa metodologia, già in uso per enfatizzare il ruolo della creatività e della collaborazione tra studenti in aula, è qui presa in considerazione anche per lo sviluppo di conoscenza e della motivazione degli adulti. Lo scopo è incentivare l'approfondimento e l'apprendimento attraverso un approccio "del fare", dove la realizzazione di un prodotto e il raggiungimento dei risultati non sono definiti esclusivamente a priori, ma sono messi in discussione in modo continuo, tenendo conto dei processi in itinere.

La creazione di un prodotto dunque, o il raggiungimento di un risultato, diventano un pretesto per attivare un continuo processo di analisi e autoanalisi.

In questo progetto, centrato sul monitoraggio e la valutazione delle azioni di miglioramento, cercheremo di promuovere nelle scuole la capacità di *problem solving*, il monitoraggio del processo e la messa a punto incrementale, al fine di contribuire alla creazione di quella che può essere definita un'organizzazione che apprende. L'obiettivo diventa quello di promuovere un miglioramento centrato sull'apprendimento collaborativo (Magnoler, 2012), attraverso la messa in pratica di strategie di risoluzione condivise ed osservabili.

La scuola viene identificata come un'organizzazione che apprende (Kools, Stool, 2016) quando ha la capacità di cambiare e adattarsi regolarmente a nuovi ambienti e circostanze e quando i suoi membri, individualmente e insieme, hanno la capacità di realizzare la loro visione.

Sono state individuate alcune dimensioni chiave per promuovere questo processo:

- definire una visione condivisa basata sull'apprendimento degli studenti;
- promuovere e supportare un continuo aggiornamento del personale docente;
- promuovere la collaborazione dello staff e la condivisione al suo interno;
- creare una cultura basata sulla ricerca, l'innovazione e l'esplorazione;
- creare la modalità di raccogliere e condividere i dati e la conoscenza;
- costruire un rapporto di crescita e scambio con l'esterno, essendo consapevoli di far parte di un sistema;
- promuovere una *leadership* condivisa e partecipata.

---

<sup>1</sup> Termine che deriva dall'Exploratorium di San Francisco a partire da esperienze e ricerche del MIT. Bisognerebbe citare

Queste caratteristiche sono prese in considerazione in questo progetto per creare uno strumento che sia in grado di cogliere la complessità dell'organizzazione e, contestualmente, che fornisca un metodo di progettazione-revisione facilmente spendibile.

Il metodo di riferimento per promuovere questo processo è il TMI (*Think, make, improve*) (Martinez & Stager, 2013):

- *Think*: una prima fase in cui si identificano i problemi e si ipotizzano le diverse soluzioni. Sono utilizzati di solito strumenti quali il *brainstorming* per raccogliere le idee dai diversi partecipanti e creare una condivisione del percorso;
- *Make*: la fase del fare, della sperimentazione. Si agisce, si osserva il prodotto, si mette in discussione quanto fatto. Si sbaglia;
- *Improve*: è la fase finale, in cui alla luce dei fatti si riprogetta, si prova di nuovo con un nuovo metodo se i risultati non sono conformi a quanto volevamo. Si enfatizza così il ruolo dell'errore visto come possibilità di apprendere e migliorare non come fase negativa. È il momento in cui si osservano i prodotti e i risultati, ci si confronta per definire quali aspetti sono andati a buon fine e quali devono essere migliorati.

### ***Indicazioni per l'uso dello strumento di autoanalisi***

Lo strumento di autoanalisi del Piano di Miglioramento è pensato per accompagnare le scuole nel percorso di riflessione critica sugli aspetti di monitoraggio e di valutazione del Piano di Miglioramento. Ideato per essere utilizzato in gruppi come i nuclei interni di valutazione o di miglioramento, ha la finalità di promuovere negli utilizzatori la consapevolezza di un metodo di lavoro nel percorso di miglioramento che favorisca i processi tipici dell'organizzazione che apprende. Le finalità sono le seguenti:

- fornire alle istituzioni scolastiche uno strumento di riflessione critica e di autoanalisi degli aspetti di monitoraggio e di valutazione del Piano di Miglioramento;
- facilitare nelle scuole la riflessione critica e l'autoanalisi di gruppo;
- aiutare le scuole a individuare punti di forza e punti di debolezza ed esprimere un giudizio sul monitoraggio e la valutazione delle azioni di miglioramento;
- individuare possibili attività per migliorare il piano di miglioramento.

Lo strumento prevede la raccolta delle seguenti informazioni: alcune informazioni sulla scuola (meccanografico) e il periodo di riferimento del PdM osservato; le dimensioni da approfondire; una parte dedicata al miglioramento del PdM e una sezione di autovalutazione del percorso svolto dalla scuola.

Più nello specifico, le dimensioni esplorate sono 3: 1) la linea strategica; 2) il monitoraggio delle azioni di miglioramento; 3) la valutazione delle azioni di miglioramento (cfr. Fig. 1).

Ogni dimensione, all'interno dello strumento, prevede una definizione della dimensione; una *checklist* e delle domande articolate per aree; una sezione riflessiva ed un'ultima sezione valutativa, all'interno della quale si chiede alla scuola di esprimere punti di forza, punti di debolezza e di esprimere un giudizio su un'apposita rubrica di valutazione, caratterizzata da sette modalità di risposta su scala Likert, e di motivarlo nell'apposito spazio (motivazione del giudizio). Infatti, per ciascuna dimensione si chiede di motivare brevemente le ragioni della scelta del giudizio assegnato, indicando i fattori o gli elementi che hanno determinato la collocazione della scuola in uno specifico punto della rubrica.

Figura 1. Le dimensioni presenti nello strumento di autoanalisi per aree e sub-aree.

Dimensione	Area	Sub-area
<b>1. La linea strategica</b>	1.1 Definire il miglioramento	1.1.a Numero delle azioni di miglioramento 1.1.b Contenuti delle azioni di miglioramento 1.1.c Pianificazione 1.1.d Modifiche del PdM
	1.2 Attuazione del miglioramento	1.2.a Attuazione
	1.3 La Linea strategica	1.3.a Caratteristiche di un'organizzazione che apprende 1.3.b Aspetti di innovazione
<b>2. Il monitoraggio delle azioni di miglioramento</b>	2.1 Progettazione del monitoraggio	2.1.a Attività di monitoraggio previste per le azioni di miglioramento
	2.2 Realizzazione del monitoraggio	2.2.a Attività di monitoraggio 2.2.b Strumenti per il monitoraggio
	2.3 Sostenibilità del monitoraggio	2.3.a Sostenibilità del monitoraggio
<b>3. La valutazione delle azioni di miglioramento</b>	3.1 Progettazione della valutazione	3.1.a Attività di valutazione previste per le azioni di miglioramento
	3.2 Realizzazione della valutazione	3.2.a Tipo di valutazione 3.2.b Strumenti per la valutazione
	3.3 Sostenibilità della valutazione	3.3.a Sostenibilità della valutazione

L'ultima parte dello strumento di autoanalisi è dedicata al miglioramento. Alla luce del percorso di riflessione e di autoanalisi svolto, degli aspetti valutativi emersi (punti di forza e di debolezza ed espressione di un giudizio rispetto al criterio di qualità), viene chiesto di proporre delle attività (al massimo 5) finalizzate al miglioramento del PdM.

Accanto a questo percorso di riflessione e autoanalisi, l'USR-ER ha avviato una ricerca sugli aspetti di monitoraggio e di valutazione presenti nei Piani di Miglioramento. A questo proposito si

richiede alle istituzioni scolastiche di compilare lo strumento *online* in uno spazio dedicato. Per questo motivo, le scuole riceveranno sulla posta istituzionale un invito alla compilazione dello strumento sulla piattaforma online di LimeSurvey. La finestra di compilazione sarà attiva fino al 15 luglio p.v. e verrà fornito supporto alla compilazione all'indirizzo [monitoraggiopdm\\_staff@istruzioneeer.gov.it](mailto:monitoraggiopdm_staff@istruzioneeer.gov.it).

I dati raccolti saranno utili per conoscere quali sono le attività e gli strumenti di monitoraggio e di valutazione del Piano di Miglioramento in uso nelle scuole emiliano-romagnole e, allo stesso tempo, fornire *feedback* utili per la progettazione di future iniziative di accompagnamento alle scuole nell'ambito del SNV.

### ***Bibliografia***

Bezzi C. (2001), *Il disegno della ricerca valutativa*, FrancoAngeli, Milano.

Davoli P., Desco G. (2017), (a cura di) *La dimensione territoriale del miglioramento. Una sfida solidale*, Tecnodid, Napoli.

Deming W.E. (1986), *Out of Crisis*, MIT Press, Cambridge (Ma).

Faggioli M (2018), (a cura di) *Costruire il Miglioramento. Percorsi di ricerca sul miglioramento scolastico*, Il Rubettino, Soveria Mannelli (CZ).

Invalsi (marzo 2017), *Rapporto di autovalutazione. Guida all'autovalutazione*.

Kools, M., Stoll, L., (2016) *What makes a school a learning organization?* Education Workin Paper n. 137. OECD.

Magnoler, P. (2012). *Ricerca e formazione. La professionalizzazione degli insegnanti*. Lecce, IT: Pensa MultiMedia.

Martinez, S. L., & Stager, G. (2013). *Invent to learn: Making, tinkering, and engineering in the classroom*. Torrance, CA: Constructing Modern Knowledge Press.

Martinez, S. L., & Stager, G. (2013). *Invent to learn: Making, tinkering, and engineering in the classroom*. Torrance, CA: Constructing Modern Knowledge Press.

Mazzeo Rinaldi F. (2012), *Il monitoraggio per la valutazione*, FrancoAngeli, Milano.

Palumbo M. (2001), *Il processo di valutazione. Decidere, programmare, valutare*, FrancoAngeli, Milano.